



## IN QUESTO NUMERO

In attesa, sulla porta di casa – E Cimpunda? – Per riflettere

### IN ATTESA, SULLA PORTA DI CASA

Carissimi,

a tutti invio il mio augurio più sincero, non per stancarvi ma per assicurarvi che siete nella mia preghiera e in quella di tutti questi bambini e giovani che sono con me.

Siamo in un periodo di attesa, un attesa che la liturgia ci fa vivere sempre più intensamente. Il Signore Gesù anche quest'anno rinnova la sua venuta. Ciascuno di noi, secondo la sua esperienza, secondo la sua situazione, lo sta attendendo.

Anche noi qui, con i nostri bambini, stiamo preparando la venuta di Gesù. Vi confesso che è molto difficile far vivere questo periodo di attesa a questi bambini, perché vengono da religioni diverse. Mussulmani, protestanti, testimoni di Geova e altri ancora; ma in ogni religione, in ogni persona, c'è una grande speranza, l'attesa e la speranza di una pace duratura.

Qui a Uvira, domenica 8 dicembre si è vissuta una grande festa, come il coronamento di una grande attesa: l'accoglienza del nuovo vescovo. Vedendo la gioia di questa gente e i vari preparativi, molte volte mi sono chiesta: se per un uomo, seppur rappresentante di Dio, c'è un fermento e una gioia simile, come non dovremmo essere ancora di più nella gioia per il Signore che si manifesta, che nasce in mezzo a noi! Il Vescovo è stato accolto con grande fede, e quando l'abbiamo accompagnato in Cattedrale, posso dire che tutta la città era presente, tutti dicevano: "Dio ha ascoltato il grido del suo popolo cristiano".



In questo periodo inoltre, abbiamo vissuto un'altra esperienza come conclusione di una grande attesa; le truppe degli aggressori si sono ritirate, e c'è un grande spiraglio di Pace. Sul volto della gente, mentre dice questa notizia, c'è gioia: "finalmente ora potremo iniziare a rivivere", dice, ma nello stesso tempo c'è una grande titubanza: "...è proprio vero? Sarà come le altre volte? Il Signore ci ha veramente benedetto?". È quello che

tante volte penso anch'io: Il Signore ci ha finalmente benedetto, donandoci un po' di pace?

Ora a Kilomoni siamo una comunità di 4 suore, Sr Denise, Sr Claudine e Sr Tehopiste, e io. Insieme stiamo vedendo un po' la situazione della gente, stiamo incontrando le persone della nostra comunità cristiana, per vedere con loro quali sono i bisogni pastorali, e poter fare un cammino con loro. Anche in questo senso, bisogna andare molto cautamente in quanto la gente appartiene a religioni diverse. Non per questo non ci hanno accolto, anzi, tutti ci manifestano la loro gioia per essere in mezzo a loro.

In prevalenza gli abitanti del quartiere di Kilomoni sono pescatori o contadini. Al mattino alle 5:30, quando andiamo alla messa dai padri Saveriani, perché la parrocchia è un po' lontana, vediamo sulla strada gruppi di donne che si incamminano per andare nei campi. La maggioranza sono donne e ragazze. Queste ragazze hanno abbandonato la scuola, a causa della mancanza di soldi o perché ragazze madri. Passando nel quartiere, molti dei bambini figli di queste donne sono sulla strada fuori dalla porta di casa, in attesa che le loro mamme tornino dai campi.

A parecchie di queste ragazze madri ho fatto la proposta della scuola materna affinché non lascino i loro figli in strada, ma la mancanza di soldi non permette loro di pensare di mandare a scuola il loro bambino. Dobbiamo trovare il modo per aiutarle.

Come vivere con loro questa attesa di Gesù? Anche per loro il Signore Gesù viene, ed è presente nella loro vita e nelle loro situazione. Ma come già altre volte vi dicevo, non mi viene da pensare alla poesia del Natale, alle luci o alle cose superflue che da noi abbelliscono l'albero o il presepio. Guardano questa gente, vivendo con loro, sono richiamata continuamente alle cose essenziali e indispensabili della vita, cioè alle cose di prima necessità per poter sopravvivere. È a questo che pensano queste famiglie, ed è così che accolgono il Signore, nella loro semplicità e povertà, ma anche nella gioia, accontentandosi di ciò che ricevono dalla Provvidenza.

Questa Provvidenza tante volte passa attraverso le nostre mani, e loro ne sono grati. Io sono certa che anche quest'anno, alla vostra tavola, ci sarà un posto anche per uno di questi piccoli, o per una di queste ragazze madri.

Anche questi bambini vi salutano e vi fanno gli auguri!

Avrei altre cose da raccontarvi, ma questa realtà di povertà in cui vivo ora mi stringe il cuore e non mi permette di dire molte cose, se non quella di ringraziare la Provvidenza per la possibilità che mi offre, quella di vivere in mezzo a questi poveri.

Grazie ancora a tutti voi, e a ciascuno il mio augurio di un Natale vero! Vi abbraccio tutti e vi ricordo.

*Sr Giuliana*

## **E CIMPUNDA?**

Sicuramente qualcuno starà chiedendosi: adesso che suor Giuliana è a Kilomoni, che ne è di Cimpunda, dei bambini che abbiamo sostenuto fin qui, della scuola?

La notizia più bella è poter dire che suor Giuliana lascia una comunità di suore africane che ora sanno gestire in autonomia la scuola, sanno portare avanti l'opera avviata, sempre con l'attenzione a consentire la frequenza della scuola anche a chi ha difficoltà a dare il proprio contributo economico.

Suor Ferruccia, intanto, continua nella gestione del centro nutrizionale e del centro sanitario, insieme alle consorelle congolese.

E noi continuiamo ad accompagnare il loro impegno. Certo, in questo momento l'attenzione è rivolta a Kilomoni, perché l'avvio della missione richiede molte energie e molte risorse. Ma a Cimpunda non manca e non mancherà il nostro sostegno!

## **PER RIFLETTERE da "EVANGELII GAUDIUM" di Papa Francesco**

*L'annuncio di pace non è quello di una pace negoziata, ma la convinzione che l'unità dello Spirito armonizza tutte le diversità. Supera qualsiasi conflitto in una nuova, promettente sintesi. La diversità è bella quando accetta di entrare costantemente in un processo di riconciliazione, fino a sigillare una specie di patto culturale che faccia emergere una "diversità riconciliata", come ben insegnarono i Vescovi del Congo: «La diversità delle nostre etnie è una ricchezza [...] Solo con l'unità, con la conversione dei cuori e con la riconciliazione potremo far avanzare il nostro Paese»*

## **E BUON NATALE**

**A tutti i migliori auguri per un Buon Natale e un 2014 ricco di pace.**

Assumerti l'impegno del *sostegno (o adozione) a distanza* offre alla missione la garanzia di poter contare sul tuo contributo anche per il futuro:

- + iscrizione alla scuola elementare o materna: 110 euro/anno
- + contributo per procurarsi i medicinali: 55 euro/anno
- + aiuto per l'ammissione alla mensa dei poveri: 55 euro/anno
- + iscrizione alla scuola professionale: 165 euro/anno

Se lo preferisci, puoi offrire il tuo contributo attraverso i referenti, ma per poter usufruire delle detrazioni fiscali in occasione della dichiarazione dei redditi, il contributo deve essere versato usando uno di questi riferimenti, a favore del "Comitato Con Cimpunda Onlus":

- **Conto corrente postale n. 58377300**
- **Conto corrente bancario n. 113566 presso la Banca Popolare Etica di Brescia codice IBAN: IT08 Q 05018 11200 00000113566**